

Il Re dell'Alto e Basso Egitto “Erede del dio evergete e della dea filometore e protettrice, eletto di Ptah, che compie l'ordine-justizia di Ra, immagine vivente di Amon”; il Figlio di Ra “Tolomeo IX, che vive eternamente, amato di Ptah”.



^{166.5}iw.n.i hr.k drty wr phty ndty mnḥ n ntrw ini.i n.k snbt sḏḏ.ti m srf špst šps.ti ^{166.6}m twn twt ḥm¹-ḏw ini b3w r ḥtpw ḳbh sfsf 3wt n ...

È a te che sono venuto, o rapace dalla grande potenza, eccellente protettore degli dei, e ti porto la brocca-senbet riempita con l'acqua dell'inondazione, la brocca-shepeset rifornita con l'acqua della libagione (?); tu sei il sacerdote Hem-dju, che conduce i Ba all'offerta, il sacerdote libatore che presenta l'offerta a ...

ḏ : *nd* > *nd* > *n(y)*, per il genitivo *n*

snbt : “brocca, giara” (WB III 458.10-11)

srf : “indicazione dell'acqua, in particolare quella dell'inondazione” (WB IV 197.11-12)

špst : “tipo di brocca” (WB IV 451.11)

šps.ti : “rifornito” (WB IV 448.12), stativo

dwn : non sul WB (cfr. “detto dell'acqua dell'inondazione, che si spande sul terreno”, WB V 432.7); cfr. anche *ḏwn* “corpo d'acqua in Alto Egitto” (WB V 360.4)

ḥm-ḏw : errore per ḥm-ḏw. Confusione dovuta allo ieratico: cfr. (MÖLLER, *Hieratische Paläographie* III, nn. 483, 447; D. KURTH, “Der Einfluss der Kursive auf die Inschriften des Tempels von Edfu“, EB 5, pp. 69-96, a pp. 83 bb); *ḥm-ḏw* è un titolo sacerdotale (la lettura *ḥm-k3* di WPL 644 è errata); cfr. E IV 83.9

; E III 301.13 ; E II 52.9 (è var. di)

: il testo ha

ḳbh : “libatore” (WB V 27.6-7)

sfsf 3w : “presentare offerte” (WB IV 118.2-3; WPL p. 836); cfr. EVIII 51.7; vedi E V 62.8-9; E VII 118.7

Derrière lui :

^{166.7}s3 ‘nh w3s nb ḥ3.f mi R^c dt

Ogni (forma di) protezione, vita e potenza attorno a lui, come a Ra, eternamente!

Au-dessus de lui, le disque solaire :

Bḥdty ntr 3 nb pt

Il Behedita, il grande dio, signore del cielo.

→ Divinités : 1° HORUS : (s3)

^{166.8}ḥwy.i n.k ḥꜥpy m ḥp r nw.f iwḥ ^{166.9}.f šd(y) wšr

Io faccio scorrere velocemente per te il Nilo a suo tempo, così che esso inondi il campo asciutto.

ḥwy : “far fluire, far scorrere” (WB III 48.22)

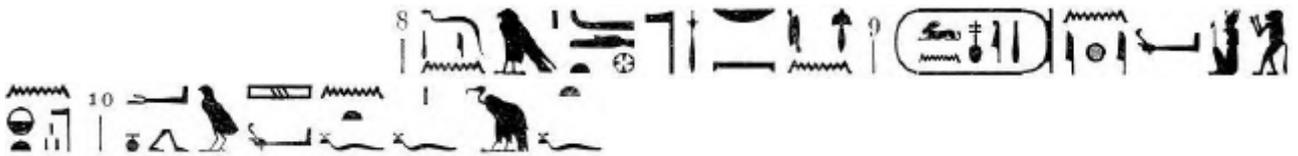
ḥꜥpy : qui “l’acqua dell’inondazione del Nilo” (WB III 42.12-43.4)

m ḥp : “di corsa” (WB III 68.11-15); notare la confusione, abbastanza comune, di  con  (la stessa confusione alla linea successiva, in *mšꜥ-ḥrw*)

iwḥ : “inumidire, annacquare, inondare” (WB I 57.1-6)

šdy :  “campo” (WB IV 567.9-10); il det.  è improprio, dovuto a *šdt* “fonte” (WB IV 567.1-2)

wšr : participio di *wšr* “seccare, asciugare” (WB I 374.10-13)



dd mdw in Ḥr Bḥdty nṯr ʿ3 nb pt iwꜥ mnḥ n Wn-Nfr mšꜥ-ḥrw nḥy nfr ^{166.10}.n psdt ʿn wš(b) n it.f mwt.f

Recitare da parte di Horus di Behedet, il grande dio, signore del cielo, erede eccellente di Onnofri, giustificato, il perfetto protettore dell’Enneade, che difende suo padre e sua madre.

 : *nfr* (WB II 253)

ʿn wšb n : “prendere le parti di qualcuno, difendere (la causa di) qualcuno” (WB I 189.6; 372.9); *wšb* è il sostantivo “risposta”



^{166.11}dd mdw in Ḥwt-Ḥr nb(t) Iwnt ir(t) Rꜥ ḥry(t)-ib Bḥdt ʿst mwt-nṯrt ḥw(t) s3.s nṯr(y?) Spdt ^{166.12}wrt sty(t) ḥꜥ(py) m tḫt.f r sꜥnh nṯrw rmt

Recitare da parte di Hathor, la signora di Dendera, Occhio di Ra, paredra a Behedet, Isi, la madre del dio, che protegge il suo divin figlio, Soped, la grande, che fa sgorgare il Nilo dalla sua caverna per far vivere gli dei e gli uomini.

 : per la lettura *mwt-nṯr*, vedi nota a E VII 152.2

sty : “far sgorgare, far uscire” (WB IV 329.3-4)

 (sic) : grafia erronea per 

tḫt : “buco, tana, caverna (in particolare quella da cui esce il Nilo)” (WB V 364.11-365.22, in particolare 365.11-16)



^{166.13}iw.ti m ḥtp pḥr-nst mr(y).i ḥꜥw-ʿnh(i) ḥnt ʿnhw šsp.n.i irw.k ir ḥm.k n ^{166.14}k3.i ḳb ḥꜥw.i m ḳbḫ di.i n.k ḥꜥpy wr.ti tp rnpt iw.f n.k r dmdyt(.f)

Benvenuto in pace, mio amato erede, mio corpo vivente tra i viventi! Io ho ricevuto il tuo atto dovuto, che la tua Maestà ha compiuto per il mio Ka, e il mio corpo è soddisfatto dalla lustrazione. Io ti concedo che il Nilo sia grande ogni anno e che esso venga a te al tempo debito.

ḥꜥw-ꜥnh(.i) ḥnt ꜥnhw : vedi E VII 161.6

šsp.n.i irw.k : vedi E VII 153.9; *irw.k* : ossia “quello che tu hai compiuto in quanto tuo dovere”

ḳb : “essere soddisfatto”; propriamente “fresco” (WB V 23.9)

tp rnpt : “ogni anno” (WB V 276.6); cfr. E VIII 9.16; 70.9

dmḏyt :  “il tempo stabilito” (WB V 461.14-462.6); *r dmḏyt.f* “al suo tempo stabilito” (WB V 462.2-5; WPL p. 1198); cfr. E VIII 18.2; 24.11; 59.10; 70.3; E V 66.14-67.1; 196.7